

ETICA AMBIENTALE : RIFLESSIONI (UOMO, BIOSFERA, AMBIENTE, NATURA)

Adalberto Piazzoli – S.Giovanni in Domnarum – 6 Feb. 2022

Una doverosa e utile autopresentazione :
sono un fisico delle particelle elementari, prof universitario in pensione e sono un convinto ... terratondista. Non tutto quello che dirò avrà il marchio della scientificità perchè ci saranno anche opinioni personali.

Vorrei iniziare con una precisazione.

Spesso si confonde “ambiente” con “natura”, che invece ritengo non identificabili, anche perchè l'uomo fa parte della natura, ma non dell'ambiente. Qualcuno riesce a sostenere che la natura è buona, mentre l'uomo è ... cattivo. Naturalmente dissento e mi basta pensare che i leoni divorano cuccioli di leone, strangolano lentamente le gazzelle e che i maschi di alcuni insetti vengono divorati dalle femmine subito dopo l'accoppiamento. Ritengo che, nonostante tutto, l'uomo sia il miglior prodotto dell'evoluzione e che costituisca l'autocoscienza dell'Universo e persino di ... Dio, eventualmente insieme con intelligenze extraterrestri. L'uomo è anche l'unico essere vivente in grado di modificare l'ambiente a proprio vantaggio e persino la propria biologia, anche se finora non ha fatto né l'una né l'altra cosa.

Tutti sanno che finora il nostro impatto sull'ambiente è stato negativo (riscaldamento globale, cambiamenti climatici, inquinamento) al limite dell'autolesionismo, tanto che alcuni propongono di denominare ironicamente “antropocene” l'epoca attuale. Allora (quasi) tutti concordano che è indispensabile e urgente intervenire e cambiare rotta. Si presenta subito però un problema di strategia globale: basterà abolire certi comportamenti, come la produzione di CO₂, o dovremo intervenire attivamente con adeguate terapie a livello di ingegneria planetaria ? Insomma: basterà “conservare” o dovremo anche “trasformare” ?

“Laudato si” è la celebre “ bioenciclica “ di Papa Francesco del 2015.

I suoi contenuti, giunti un poco tardivi tanto che è stato ironicamente scritto che finalmente anche la Chiesa ha scoperto che ... Bio esiste, sono largamente condivisibili.

Rilevante è il concetto di “ecologia integrale” che fa il paio con quello di “ecologia della mente “ di Gregor Bateson e di Luciano Valle. Concetti che, comunque, non trovo rigorosamente definiti.

Buona anche l'insistenza su la “casa comune“ (nulla a che fare con ... Gorbaciov).

Una grave carenza è invece, a mio avviso, il concetto di “essere senziente” che la Chiesa ancora si ostina a ignorare e ... non basta San Francesco. Siamo in molti a ritenere che tutti gli esseri senzienti, cioè in grado di soffrire (fisicamente e forse anche psichicamente) abbiano il diritto, come gli uomini, di soffrire il meno possibile. Se un batterio sia un essere senziente, francamente non ho idea.

Lontani però dagli estremismi di Peter Singer e di Stefano Mancuso (per le piante), perchè non possiamo concedere loro il diritto alla vita, né ammettere che ce l'abbiano per natura. E nemmeno possiamo concedere il diritto di voto ... ai cavalli o alle ... betulle. Per l'enciclica, la casa comune, cioè il pianeta, sarebbe un meraviglioso dono di Dio che abbiamo il dovere di conservare, anche perchè un giorno potremmo essere chiamati a restituirglielo, come se fosse in “comodato precario”.

Ma è davvero meraviglioso questo dono ?

Lo sono certi paesaggi, i fiori, le cascate, i tramonti, il canto degli uccelli, ma i deserti, le paludi, gli tsunami, i terremoti, le zanzare (devo confessare un odio implacabile per questi ... esseri senzienti), le pandemie ?

Ci sono state cinque estinzioni di massa, senza contare quella del Diluvio Universale (addirittura voluta da Dio) che certamente non è mai avvenuto. E' appena il caso di ricordare che il terremoto di Lisbona (1755) ha fatto definitivamente tramontare l'idea filosofica e teologica che il nostro sia il “migliore dei mondi possibili”.

E' forse il caso di fornire una sorta di Carta d' Identità della nostra

casa comune, cioè del pianeta Terra che, almeno per ora, è l'unico che abbiamo a disposizione.

La Terra:

- E' il terzo pianeta tra Venere e Marte, a 150 milioni di km dal Sole.
- Raggio : 6370 km
- Massa : 6×10^{27} grammi
- Superficie : 510 milioni di km^2 (di cui 150 di terre emerse).
- Età : 4.56 miliardi di anni.
- Acqua : 1.4×10^{18} Ton. (di cui 4×10^{16} dolce)
- Superficie agricola : 15 miliardi di ettari (di cui 5 utilizzati).
- Abitanti: quasi 8 miliardi (circa 100 miliardi il gran totale di cui, si stima, 350 milioni morti in guerra).

Come si diceva, l'abbiamo certamente guastata questa casa comune (forse non è tutta colpa nostra) speriamo non irrimediabilmente. Non tutti però sono d'accordo. Per Esempio James Lovelock col modello "Gaia", Teilhard de Chardin col "Punto Omega" e soprattutto il negazionista Biorn Lomborg con il suo discusso saggio del 2003 (pare però che abbia cambiato idea).

Sarà bene a questo punto ricordare che il Secondo Principio della Termodinamica ci garantisce che per vivere è necessario "sporcare", tanto che Ilya Prigogine ha definito "esportatori di entropia (disordine)" gli esseri

viventi.

L'imperativo morale è allora quello di sporcare il meno possibile e finora non l'abbiamo proprio fatto. Guardiamoci

bene però dagli estremismi, perchè i Pellerossa hanno sporcato ... troppo poco e ... non ci sono più e non hanno lasciato alcuna traccia (anche a causa di un genocidio). A mio avviso, per riparare i danni provocati dovremo anche intervenire attivamente, con opere di ingegneria planetaria, mirata e sicura, con la scienza, la tecnologia e con la politica, senza estremismi e misticismi.

Mi pare che la diga di Assuan non abbia portato tutti vantaggi previsti e che l'Unione Sovietica abbia rinunciato a una deviazione della Peciora che avrebbe fertilizzato gran parte della Siberia, ma con incerti e forse disastrosi eiti collaterali.

Ma saranno considerati eticamente leciti tali interventi ?
Capiranno i teologi che potrebbero configurarsi come una collaborazione all'opera di creazione ?

Qualcuno ha definito inutile il canale di Panama perchè se fosse stato utile, l'avrebbe fatto Dio !

Allora ci tocca proprio salvare il pianeta, non tanto per restituirlo a chi ce l'ha donato, ma per noi e per tutta la biosfera (anche per le zanzare?) e per i nostri posterì, anche se loro ... non hanno fatto niente per noi.

Due inquietudini.

– Fossimo in grado di farlo e lo giudicassimo, via tutto, sicuramente vantaggioso, penso che potremmo cambiare anche l'inclinazione dell'asse terrestre (lo tsunami di S. Stefano del 2004 l'ha spostato di qualche centimetro).

Ma, sarà lecito, ammesso che un giorno fossimo in grado di farlo, cambiare i valori delle costanti universali, come la velocità della luce, la costante di gravitazione, quella di Planck ?

– Invece di modificare l'ambiente per adattarlo all'uomo, potrebbe venire l'idea di adattare l'uomo all'ambiente, modificandolo fisiologicamente e biologicamente.

Infatti questa idea è venuta a un movimento internazionale

che si autodefinisce “Transumanesimo” e che si propone di cambiarci il numero di cromosomi di introdurci nuovi geni artificiali, di mettere su dischetto tutte le informazioni che abbiamo nel cervello, facendo così a meno del corpo e rendendoci di fatto compatibili con qualunque ambiente e di fatto... immortali. No coment!

Però il Transumanesimo è stato definito “l'idea più pericolosa del mondo”.

.